Appuntamenti

CORSI DI RUSSO — Presso l'Associazione Italia-Urss sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa che inizieranno a metà ottobre e dureranno otto mesi. Intanto, il 30 settembre incomincerà un nuovo corso propedeutico di russo di cinque lezioni, gratuito per i soci dell'Italia-Urss. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Associazione in piazza della Repubblica, 47 - Tel. 464570 - 461411.
FOTOGRAFIA — «Fotografa il Tevere così come lo vedi...» è il titolo di un concorso fotografico che si tiene nell'ambito della festa de l'Unità di Nuova Magliana in programma nei giorni 25-28 settembre.
CERAMICA INSIEME — Dalla lavorazione dell'argilla alla decorazione a smalti: sono aperte le iscrizioni ai corsi (trimestrali e incontri settimanali) che si svolgono presso il circolo Arci di via Angelo Rocca, 2b (tel. 33.90.889 - 33.90.913). Vengono forniti materiali e strumenti di lavoro.
ASSOCIAZIONE CORALE CINECITTÀ — Sono aperte le iscrizioni per la scuola di pianoforte e sax e per i corsi di dettato musicale, solfeggio cantato, canto corale e musica d'insieme per fiati. Per le iscrizioni e/o informazioni rivolgersi alla sede (Via Lucio Elio Seiano, 26) dal lunedì al venerdì, ore 18-20.30, o telefonare ai numeri 293719 - 7665116.
DONNA OLIMPIA — La Scuola popolare di musica ha aperto le iscrizioni ai corsi di strumento, teoria e laboratori e inoltre ai corsi di formazione professionale gratuiti per tecnici del suono e delle luci riconosciuti dalla Regione Lazio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Donna Olimpia, 30 - Tel. 5312369 (dal lunedì al venerdì ore 16-20).
ASSOCIAZIONE ITALIA-CINA — Nella sede di via del Seminario, 87 (tel. 6797090 - 6790408) sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di lingua cinese (4 ore settimanali per 8 mesi); ad un corso di Taijiquan tenuto dal Maestro cinese signor Wu Dao Gong (20 lezioni, 2 volte alla settimana, inizio martedì 4 novembre); ad un corso di cucina tradizionale cinese (6 lezioni teorico-pratiche di 2 ore ciascune a partire dal 6 ottobre).
LINGUA ALBANESE — Anche quest'anno l'Associazione Italia-Albania organizza presso la sua sede (Via Torino, 122) corsi di lingua albanese iniziale e di perfezionamento. Per venire incontro ai lavoratori tali corsi si terranno con orario presenale. Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente all'Associazione (tel. 4758449), tutti i giorni dal lunedì al venerdì (ore 16-20).

Mostre

■ **ARCHITETTURA ETRUSCA NEL VITERBESE** — Come vivevano e soprattutto dove abitavano gli etruschi? Di loro si conoscono soprattutto le città dei morti, ma ora una risposta a questi interrogativi si può trovare nella mostra inaugurata nella Rocca Albornoz di Viterbo, dove per tre mesi resteranno esposti i risultati di trent'anni di scavi compiuti dall'istituto svedese di studi classici a Roma. Resti di tetti decorati, di frontoni e porticati stanno lì a testimoniare il modo di vivere della prima grande civiltà italica. I reperti provengono dai siti di Acquarossa e S. Giovenale.
■ **LA MODA CHE FU** — Cento anni di storia del costume in 30 toilettes complete dell'800 e del liberty appartenenti alla collezione di Mara Parmegiani Alfonsi. Palazzo Venezia tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 9 alle 13. Fino al 28 settembre.
■ **RAFFAELLO E LA ROMA DEI PAPI** — L'ambiente della città durante il pontificato di Giulio II e di Leone X: manoscritti, miniature, incisioni, disegni. Salone Sistino della Biblioteca Apostolica Vaticana (V.le Vaticano). Ore 9-13 - domenica solo l'ultima del mese. Fino 31 ottobre.
■ **L'ORNAMENTO PREZIOSO** — Una raccolta di oreficeria popolare italiana dei primi del secolo, attrezzi e insegne delle botteghe orafe. Nelle sale del Museo Arti e Tradizioni Popolari (piazza Marconi, 8). Ore 9-14, festivo 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 novembre.
■ **SCRIPTA MANENT** — A Ponte Sant'Angelo, per iniziativa della Confesercenti. 125 anni di storia attraverso libri, manifesti, cataloghi, spartiti musicali, locandine e stampe. Una rivisitazione delle pagine più importanti della vita italiana dal 1861 ad oggi. La mostra resta aperta *tutti i giorni fino alla mezzanotte* (chiude il 30 settembre).
■ **BONSAI** — Al Museo di Zoologia (Giardino zoologico) 80 alberi riprodotti in perfetta miniatura, alcuni centenari. Orario: 9-18.30 (fino al 30 settembre).
■ **LEOPOLD ROBERT** — Ventisette opere del pittore svizzero dei primi anni dell'800 provenienti dai principali musei del suo paese e da quelli francesi sono esposte al Museo Napoleonico (via Zanardelli, 1) con questi orari: ore 9-13.30, martedì, giovedì e sabato anche 17-20, lunedì chiuso. Fino al 16 novembre.
■ **AGOSTINIANI IN ANGELICA** — Nel quadro delle manifestazioni promosse per il XVI centenario della conversione di S. Agostino, fino al 30 settembre presso la Biblioteca Angelica (piazza S. Agostino, 8) si tiene una mostra storica di documenti e libri. Lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-18, martedì, giovedì e sabato ore 9-12.
■ **EDIFICI E SPAZI PUBBLICI NELLA CITTÀ POSTINDUSTRIALE** — Trecento opere di Paolo Portoghesi (plastici, dipinti, forme, foto, libri, mobili) esposte nei cortili dei palazzi e nelle gallerie d'arte di via Giulia. Ore 9-21 fino al 4 ottobre.

Taccuino

Numeri utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113 - **Carabinieri** 112 - **Questura centrale** 4686 - **Vigili del fuoco** 44444 - **Cri ambulanze** 5100 - **Guardia medica** 475674-1-2-3-4 - **Pronto soccorso oculistico:** ospedale oftalmico 317041 - **Policlinico** 490887 - **CTO** 517931 - **Istituti Fisioterapici Ospedalieri** 8323472 - **Istituto Materno Regina Elena** 3595598 - **Istituto Regina Elena** 497931 - **Istituto San Gallicano** 584831 - **Ospedale del Bambino Gesù** 6567954 - **Ospedale G. Eastman** 490042 - **Ospedale Fatebenefratelli** 58731 - **Ospedale C. Forlanini** 5584641 - **Ospedale Nuovo Regina Margherita** 5844 - **Ospedale Oftalmico di Roma** 317041 - **Ospedale Policlinico A. Gemelli** 33051 - **Ospedale S. Camillo** 58701 - **Ospedale S. Carlo di Nancy** 6381541 - **Ospedale S. Eugenio** 5925903 - **Ospedale S. Filippo Neri** 330051 - **Ospedale S. Giacomo in Augusta** 6726 - **Ospedale S. Giovanni** 77051 - **Ospedale S. Maria della Pietà** 33061 - **Ospedale S. Spirito** 650901 - **Ospedale L. Spallanzani** 554021 - **Ospedale Spolverini** 9330550 - **Policlinico Umberto I** 490771 - **Sangue urgente** 4956375 - 7575893 - **Centro antiveleni** 490663 (giorno), 4957972 (notte) - **Amed** (assistenza medica domiciliare urgente diurna, notturna, festiva) 6810280 - **Laboratorio odontotecnico BR & C** 312651-2-3 - **Farmacie di turno:** zona centro 1921; Salario-Nomentano 1922; Est 1923; Eur 1924; Aurelio-Flaminio 1925 - **Soccorso stradale Aci** giorno e notte 116; viabilità 4212 - **Acea guasti** 5782241 - 5754315 - 57991 - **Enel** 3606581 - **Gas** pronto intervento 5107 - **Nettezza urbana** rimozione oggetti ingombranti 5403333 - **Vigili urbani** 67691 - **Centro informazione disoccupati Cgil** 770171.

Giornalai di notte

Questo è l'elenco delle edicole dove dopo la mezzanotte è possibile trovare i quotidiani freschi di stampa: **Minotti** a viale Manzoni, **Magistrini** a viale Manzoni, **Pieroni** a via Veneto, **Gigli** a via Veneto, **Camponeschi** alla Galleria Colonna, **De Santis** a via del Tritone, **Ciocco** a corso Francia.

Farmacie notturne

APPIO: Farmacia Primavera, via Appia Nuova, 213/A. **AURELIO:** Farmacia Cichi, via Bonifazi, 12. **ESQUILINO:** Farmacia Cristo Re dei ferrovieri, Galleria Testa stazione Termini (fino ore 24); Farmacia De Luca, via Cavour, 2. **EUR:** Farmacia Imbesi, viale Europa, 76. **LUDOVISI:** Farmacia Internazionale, piazza Barberini, 49. **MONTI:** Farmacia Piran, via Nazionale, 228. **PARIOLI:** Farmacia Tre Madonne, via Bertoloni, 5. **PIETRALATA:** Farmacia Ramundo Montarsolo, via Tiburtina, 437. **CENTRO:** Farmacia Doricchi, via XX Settembre, 47; Farmacia Spinedi, via Arenula, 73. **PORTUENSE:** Farmacia Portuense, via Portuense, 425. **PRENESTINO-LABICANO:** Farmacia Collatina, via Collatina, 112. **PRATI:** Farmacia Cola di Rienzo, via Cola di Rienzo, 213; Farmacia Risorgimento, piazza Risorgimento, 44. **QUADRARO-CINECITTÀ-DON BOSCO:** Farmacia Cinecittà, via Tuscolana, 927. **TRIESTE:** Farmacia Carnovale, via Roccantica, 2; Farmacia S. Emerenziana, via Nemorense, 182. **MONTE SACRO:** Famacia Gravina, via Nomentana, 564 (sospende dal 15 al 30 agosto). **TOR DI QUINTO:** Farmacia Chimica, via Flaminia Nuova, 248. **TRIONFALE:** Farmacia Frattura, via Cipro, 42. **OSTIA:** Farmacia Cavalieri, via Pietro Rosa, 42. **LUNGHEZZA:** Farmacia Bosico, via Lunghezza, 38. **NOMENTANO:** Farmacia Di Giuseppe, piazza Massa Carrara, 110. **GIANICOLENSE:** Farmacia Garroni, piazza San Giovanni di Dio, 14. **MARCONI:** Farmacia Marconi, viale Marconi, 178. **ACILIA:** Farmacia Angeli Bufalini, via Bonichi, 117. **OSTIENSE:** Farmacia S. Paolo, via Ostiense, 168.

Nozze

Ad Adami Andrea e Maria Teresa tanti auguri per il 1° anniversario del loro matrimonio e altrettanti auguri per il felicissimo evento che avverrà a maggio e che farà la felicità di mamma e papà che avranno la gioia di diventare nonni. Papà, mamma, Fausto e Fabiana.

Il partito

Oggi

MANIFESTAZIONE — MONTESACRO, ore 18, presso i giardini di piazza Sempione manifestazione pubblica sulle questioni di «Roma Capitale». Partecipa Piero Salvagni del Cc del Pci.
AVVISO ALLE ZONE — Le zone devono ritirare urgentemente in federazione i manifesti per la manifestazione di martedì 30 settembre in piazza del Campidoglio contro il «taglio» delle 30.000 tessere Atac per gli anziani e gli invalidi.
AVVISO ALLE SEZIONI — Ritirare in federazione il materiale di propaganda per la manifestazione del 4 ottobre a Montalto di Castro, soprattutto le sezioni che stanno svolgendo le feste de l'Unità. Per la manifestazione a Montalto di Castro sono previsti dei pullman organizzati dalle zone e dalle sezioni del Pci.
Prosegue la raccolta delle firme della petizione sul nucleare. Le sezioni che hanno i moduli con le firme raccolte, debbono consegnarli al più presto in federazione.
USCITE SUL TESSERAMENTO — MONTE MARIO, ore 9; TORBELLAMONACA, ore 9, con Leoni, Lovallo e Puro; TORRE ANGELA, ore 9, con Micucci, Vichi; VILLAGGIO PRENESTINO, ore 9, con Rolli; CENTOCELLE, ore 9, con Scalia; MAZZINI, ore 9, con Sandri; TORREVECCHIA, ore 9; PIETRALATA, ore 9, con Fregosi; VILLAGGIO BREDA, con Venezia; CASTELVEDERE, ore 9, con Degni; PRIMA PORTA, ore 9, con Mondani; MONTESPACCATO, ore 9, con Sarracchia; CINECITTÀ, ore 9, con Gentili.
CASTELLI — In federazione, martedì 30 ore 18, com.ne sviluppo economico e comitato esecutivo, odg: «Finanziaria e altri provvedimenti legislativi, i contratti, occupazione e sviluppo» (Magni, Cervi); POMEZIA, ore 10, attivo cittadino (Magni); FRASCATI, chiusura festa Unità.
CIVITAVECCHIA — BRACCIANO, ore 18, comizio chiusura festa Unità (Ranalli).
FROSINONE — Feste Unita: CECCANO MAIURA, ore 20 (Campanari); PALIANO-LE MOLE (Collepardi); VALLE MAIO, chiusura; ISOLA DEL LIRI, ore 9,30, attivo (Cervini).
RIETI — Feste Unita: PASSO CORESE, ore 17,30, dibattito sul nucleare (Carollo); ore 20,30, comizio (Marroni).
TIVOLI — S. LUCIA, Festa Unità, comizio (Quattrucci).
VITERBO — Festa Unità provinciale: ore 17,30, comizio con Quarto Trabacchini e Lucio Libertini e con Vittor Gonzale del Partito comunista cileno; ore 9,20 gincana di biciclette, ore 17 spettacolo con Otto e Barnelli.

Domani

ASSEMBLEE — BORGHESIANA, ore 19, riunione del Cd con il compagno Goffredo Bettini, segretario della federazione; PORTA MEDAGLIA, ore 18, assemblea sui problemi della casa con il compagno A. Iannilli; TOR TRE TESTE, ore 18,30, assemblea sulla festa de l'Unità con il compagno S. Gentili.
ZONE — CASILINA, ore 19, presso la sezione TORRENOVA, attivo di zona sui problemi della scuola del versante casilino, con la compagna S. Paparo; CENTRO, ore 19, presso la sezione Enti locali, riunione dei segretari di sezione con il compagno M. Levia.
COORDINAMENTO ATAC — Ore 17,30 in federazione riunione su «Situazione azienda e ripresa politica», con i compagni L. Panatta, P. Rossetti, M. Marcelli.
SEZIONE PROBLEMI ISTITUZIONALI — Ore 18, in federazione riunione capigruppo circoscrizionali su «L'iniziativa dei comunisti nelle circoscrizioni nell'attuale fase», con i compagni U. Vetere e M. Pomili.
SEZIONE ASSICURATORI — Ore 15,30 in federazione riunione con i compagni S. Balducci e D. Fiorillo.
SEZIONE ORGANIZZAZIONE — Martedì 30 alle ore 17.30 in federazione è convocata la riunione dei segretari di sezione e cellule aziendali in preparazione del seminario: «Il partito nei luoghi di lavoro». (C. Leoni - S. Rolli).
CONVOCAZIONI — È convocata per oggi alle 16.30 a SS Apostoli la riunione del gruppo regionale; È convocata per oggi alle 17 presso l'Unità la riunione dei responsabili propaganda delle Federazioni del Lazio su «Situazione Unità e Cooperativa soci (Prosciutti-Carli).
CASTELLI — CAVA DEI SELCI ore 17.30 ass. Usl Rm32 più segretari di sezione del Marinese e Ciampino (Gargiulo).
CIVITAVECCHIA — In fed. ore 17 gruppo-Segreterie sul Piano Recupero e centri direzionali (Bastianelli); in fed. ore 19 riunione su legge 8 e progetti comunali (Barbaranelli-Pelosi-Ranalli).
FROSINONE — ANAGNI ore 18 attivo fabbriche (Cervini).
RIETI — In federazione ore 17.30 assemblea trasporti Acotral (Bocci).
TIVOLI — GUIDONIA CENTRO ore 17.30 attivo cittadino (Perini).
VITERBO — ORTE ore 20.30 riunione su manifestazione del 4 ottobre a Montalto (Sposetti); ACQUAPENDENTE 20.30 ass. sul nucleare e manifestazione (Massolo).

LAVERDA 125 - azzurra RM 461 novembre 84 Km. 9.300 Lire 1.500.000
VENDESI
Telefonare 3420398/3498643

FINANZIAMENTI
PRESTITI PERSONALI A TUTTI PREVENTIVI TELEFONICI
A.P.E. FIN
tel. 06/7592977

IRRIPETIBILE!
Su Kadett e Ascona
FINO A
10 Milioni
con 48 rate da 250.000
EURAUTO
Concessionaria OPEL - GM
DIREZIONE - VENDITA - RICAMBI
Via delle 3 Fontane (Roma-EUR) - Tel. 5917980

Ieri mattina altri 5 falsi allarmi bloccano in diversi punti la città

Paura della bomba: ancora ingorghi, fughe e disagi

Le segnalazioni telefoniche sono arrivate alla sinagoga, in via Aurelia, all'Italgas, in via Bissolati, e ad un mercato rionale - Tutti i controlli hanno avuto esito negativo

Traffico paralizzato a piazza Gimma, momenti di panico al ghetto e in via Bissolati, gli operai del gasometro costretti ad abbandonare il posto di lavoro. Anche sabato i falsi allarmi che segnalavano ordigni esplosivi in varie parti della città hanno «regalato» a migliaia di romani una giornata di caos e di disagi.

Un gran daffare per le decine di volanti e di uomini mobilitati per far fronte alle telefonate allarmate dai cittadini preoccupati. Non bisogna dimenticare che i falsi allarmi giungono in un momento di «preallarme» nella capitale che sta mettendo alla prova la saldezza di nervi di migliaia di agenti e di carabinieri impegnati a garantire la sicurezza dei romani.

La prima segnalazione è arrivata verso le nove al centralino dell'Italgas, in via del gasometro. Una voca anonima ha annunciato: «Tra poco scoppierà un potente ordigno». Tutti gli impiegati e gli operai che si trovavano sul posto sono stati velocemente fatti sgombrare in attesa dell'intervento degli artificieri. C'è voluta però oltre un'ora perché gli uomini specializzati e quelli del più vicino commissariato controllassero da cima a fondo tutto l'edificio. Soltanto a metà della mattina è ricominciata la normale attività negli uffici.

Neppure mezz'ora più tardi l'allarme è scoppiata alla sinagoga e nella zona del ghetto. Anche qui è stata una voce anonima a segnalare una bomba all'interno del tempio. Le camionette solitamente parcheggiate di fronte all'ingresso del luogo di culto e i giovani ebrei romani che volontariamente prestano servizio di vigilanza nelle vicinanze hanno cominciato subito la ricognizione ma anche lì, nonostante le meticolose ricerche non è stato trovato nulla.

Ancora scene di panico in tarda mattinata, verso le 11 e trenta al mercato coperto di piazza Gimma. Questa volta lo sgombro dell'edificio che ospita il mercato si è trasformato in una vera e propria fuga verso le uscite. Decine di casalinghe, e vignaroli si sono accalcati all'uscita del mercato col timore di venire sorpresi dalla bomba. Traffico bloccato in tutto il quartiere Trieste per la chiusura si piazza Gimma per il tempo necessario ai controlli.

L'ultima segnalazione è arrivata alle 13 presso gli uffici di via Bissolati dell'Iran Air, la compagnia di bandiera iraniana. Anche in questo caso le ricerche degli artificieri negli uffici della compagnia (protetti come un bunker) si sono rivelate inutili ma questo non ha impedito che nella strada si riversassero decine di persone impaurite.

Carla Chelo

Da domani gli imputati in aula

Occuparono case dei Caltagirone: 287 a processo

Allestito un bunker giudiziario in via Casal dei Pazzi, vicino a Rebibbia

Sono 287 gli imputati del processo che il pretore della quarta sezione penale Luberto ha promosso contro gli occupanti delle decine di appartamenti sfitti di via Courmayeur e di via Cortina D'Ampezzo che facevano parte del patrimonio immobiliare dei fratelli Caltagirone. Tutti sarano giudicati domani per l'accusa di invasione di edificio, un reato che l'art. 633 del codice penale punisce con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a due milioni. Il maxiprocesso, esattamente come quelli contro le organizzazioni terroristiche o le cosche mafiose e camorriste, si celebrerà nel complesso giudiziario «bunker» allestito in Via Casal dei Pazzi nei pressi del carcere di Rebibbia.

Il pretore ha convocato come testi, su richiesta dei difensori di alcuni degli imputati, l'ex sindaco di Roma Ugo Vetere e gli ex assessori all'edilizia Della Seta e D'Arcangeli, dovranno illustrare qual era, all'epoca dei fatti — inverno 1981 — la situazione romana sia per quanto riguarda l'esecutività degli sfratti sia a proposito del mercato dell'edilizia abitativa. La legge impone al magistrato di procedere d'ufficio quando l'occupazione degli immobili è compiuta da più di dieci persone e le case furono invase da alcune centinaia di sfrattati che successivamente si costituirono in un «comitato» e ottennero l'allacciamento di tutti i servizi, acqua, luce e gas.

Dal 23 dicembre '77 a oggi raddoppiato il costo di costruzione, mentre tutto va a rilento...

Montalto, storia di una centrale malata

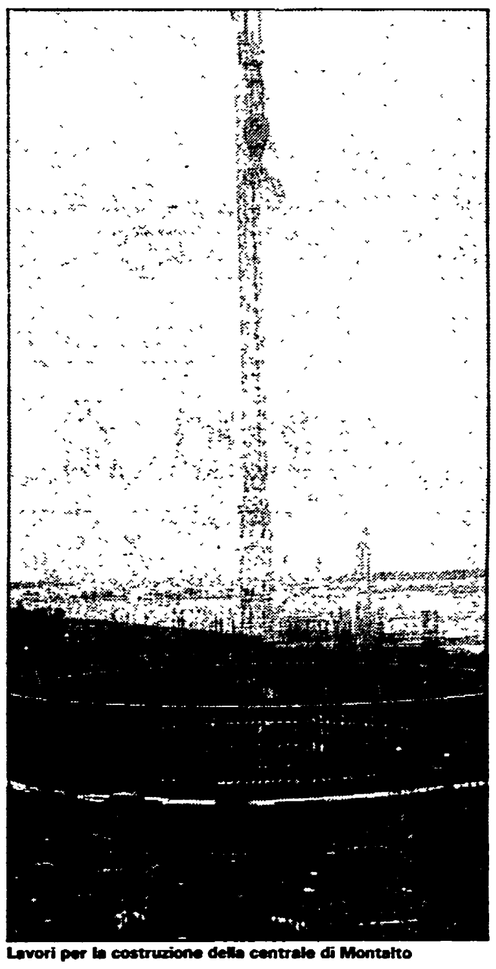
«Non c'è sicurezza, sospendiamo subito i lavori»

Sabato 4 ottobre i comunisti manifesteranno nella città della centrale per chiedere il blocco della costruzione - Presenti Zangheri, Nebbia, Tecce - Tutti gli acciacchi degli impianti non ancora in funzione - Ecco quanto produrrà e quanto costerà

A Montalto non sono stati realizzati il laboratorio di igiene e profilassi, il potenziamento delle strutture sanitarie circostanti, la rete di monitoraggio, i sistemi d'emergenza; non sono stati definiti i siti per le scorie, né l'impatto ambientale e nemmeno le emissioni inquinanti. Per questi e altri motivi, legati alla sicurezza, il Pci indice una manifestazione a Moltalto di Castro per sabato prossimo 4 ottobre. I comitati regionali della Toscana e del Lazio, le federazioni di Viterbo e di Roma chiedono che si sospenda immediatamente la costruzione della centrale nucleare. Su questa proposta si vuole aprire un ampio confronto e si chiamano le istituzioni, le organizzazioni politiche, culturali e sociali, personalità della scienza e della cultura a partecipare in maniera autonoma alla giornata di lotta.

A Montalto si terrà un corteo e al termine, alle ore 16, parleranno Renato Zangheri, della direzione comunista, Giorgio Nebbia, docente di merceologia all'università di Bari, Giorgio Tecce, preside della facoltà di Fisica alla «Sapienza» di Roma e infine un operaio del cantiere.

Mentre si sollecita il governo a rispettare gli impegni presi in Parlamento per la convocazione della conferenza nazionale sull'energia e mentre continua la campagna per la raccolta di firme per il referendum consultivo, il Pci ricorda che in numerose assemblee elettive laziali pronunciamenti unanimi sono avvenuti per chiedere al governo la chiusura immediata della centrale di Borgo Sabotino, e anche per la sospensione dei lavori nei cantieri di Montalto e del Cirene a Latina. Tuttavia è Montalto, il più grande cantiere d'Europa, come è stato definito, il punto nodale del piano energetico e su questo è ormai indilazionabile un chiarimento definitivo.



Lavori per la costruzione della centrale di Montalto

«Esiste il problema delle scorie. Il piano di emergenza deve essere conosciuto, costruito con gli enti locali, con la gente. Occorre formare personale qualificato sul posto per la stessa gestione del piano d'emergenza. Ecco una serie di requisiti irrinunciabili per andare avanti, per procedere con la costruzione della centrale». Sono parole pronunciate dal presidente della Provincia di Viterbo, il comunista Ugo Sposetti, in carica nel maggio del 1980, quando il ministro dell'Industria Pandolfi si recò in visita nel cantiere della centrale di Montalto di Castro.

Ma senza quei requisiti «irrinunciabili» si è comunque continuato a costruire. Il consiglio provinciale di Viterbo ad un certo punto «chiede al governo di assumere iniziative per garantire un adeguato ed organizzato scambio di informazioni sugli impianti elettronucleari, la definizione di normative in materia di sicurezza e protezione, risposte adeguate agli standard di sicurezza della centrale rispetto alle variazioni apportate in corso d'opera; sui programmi di costruzione; sull'attribuzione delle commesse in ordine ai fenomeni diffusi di subappalto ed agli inquietanti casi di intermediazione di manodopera». È un ordine del giorno approvato all'unanimità il 19 maggio 1986, esattamente venticinque giorni dopo l'incidente di Chernobyl. Sei anni separano i due documenti, sei anni durante i quali «le condizioni irrinunciabili» per costruire la centrale sono divenute le motivazioni di fondo, aggravate da episodi successivi, per chiedere la sospensione della costruzione degli impianti. O per ottenerne il blocco totale.

Centrale della morte. Montalto, appalti a catena. Montalto, il più grande cantiere d'Europa. Montalto, previsioni allarmanti. Moltalto, un inquietante mistero. Montalto, omicidi bianchi. Sono alcuni dei titoli di giornale che sulla centrale in costruzione fra Pian di Spille e Pian dei Gangani si sono letti in questi anni, a partire dal 23 dicembre 1977, data d'inizio dei lavori preliminari degli impianti, decisi dall'Enel sei anni prima.

Quando si comincia a costruire si prevede una spesa di 2.000 miliardi per 2.000 megawatt di energia e 106 mesi di lavoro per l'entrata in funzione della prima unità, ormai scaduti nell'aprile scorso. Ma in realtà i miliardi sono raddoppiati — la previsione definitiva e totale è di 5.900 — e di costruito c'è soltanto il 56 per cento del totale degli impianti, con un aumento dei costi che sfiora il 52 per cento. Come è possibile questo? Cosa non ha funzionato?

Nel febbraio del 1978 l'Enel e il Comune di Montalto approvano una convenzione che determina le condizioni di accettazione della centrale e le garanzie richieste. Tra le prime sono indicati i contributi che devono essere versati per opere di urbanizzazione e servizi, per investimenti produttivi nel territorio: un totale di circa 35 miliardi, di cui sono finiti nelle casse della Regione — dove giacciono bloccati — solo 9. Tra le seconde, vari articoli della convenzione stabiliscono che l'Enel si impegna ad impiegare manodopera locale e ad utilizzare imprese locali, si impegna a realizzare corsi di formazione professionale, a mettere a disposizione del Comune tutti i dati per il controllo delle condizioni sanitarie e ambientali, per i rilevamenti sui picchi (la radioattività naturale del suolo, dovuta alla presenza di tufo e peperino, è intorno ai valori 160-165, il doppio di quelli della zona di Piacenza dove è situata la centrale di Caorso).

Ma tutti questi impegni sono stati finora quasi totalmente disattesi, come ha denunciato il consiglio provinciale di Viterbo.

Anzi. A tutt'oggi dei circa 5.500 operai impiegati meno della metà sono mano d'opera locale, denunciava qualche mese fa il compianto Raffaello Misiti. Sono 72 le aziende che si contendono gli appalti senza alcun controllo, e molte in odore di mafia come tutti sostengono, senza fare però mai nomi e cognomi. Un inquietante silenzio si deve registrare anche sulle variazioni apportate in corso d'opera. Si ammettono getti di cemento andati a male (in tutto, alla fine della costruzione, saranno un milione di metri cubi), ma vengono considerati «errori» fisiologici; si segnalano crepe nei tiranti che ancorano lo schermo biologico alla piattaforma del secondo reattore, ma si sostiene che tutto è nei limiti della sicurezza. Ma nessuno vuole parlare di un probabile errore di calcolo nell'ubicazione della piattaforma del reattore; così come nessuno vuole affrontare la questione del deposito delle scorie e di quanto costerà smantellare la centrale, se mai dovesse entrare in funzione.

Alla fine resta un solo dato: dopo vent'anni di produzione questa centrale avrà reso 4mila miliardi, ma se ne è costata 6.000, si rivelerà, anche dal punto di vista economico, del tutto improduttiva.

Rosanna Lampugnani

In via Luigi Ceci al Gianicolense

Palazzine pericolanti: evacuate 36 famiglie

In piena notte 36 famiglie di via Luigi Ceci, al quartiere Gianicolense, hanno dovuto far fagotto e abbandonare le loro case. Nuove crepe sui muri delle due palazzine hanno convinto i vigili del fuoco a far sgomberare gli stabili già puntellati tempo fa. Dopo aver ultimato lo sgombero i vigili hanno chiesto l'intervento della Commissione stabili pericolanti. Le 36 famiglie sono state ospitate presso il residence «Sporting club» sull'Aurelia e in alcune pensioni. Un inquilino, Antonio Lusca, sofferente di enfisema polmonare, è stato ricoverato in ospedale. La «debolezza» delle palazzine, secondo i primi rilievi, è da attribuirsi alla loro particolare costruzione. Sopra i primi due piani in muratura costruiti nel 1941, alcuni anni dopo sono stati «poggiati» altri sei piani in cemento armato. Inoltre in questi tempi nella scarpata ferroviaria a ridosso delle case si stanno facendo opere di consolidamento della massicciata.

I lavori in corso possono aver fatto precipitare la situazione. Nella stessa zona a poche centinaia di metri di distanza, in via Ozanam, 58, altre sette famiglie vivono sotto l'incubo dei crolli e senza possibilità di una soluzione. Lo stabile è stato dichiarato pericolante. Il commissariato ha chiesto agli inquilini che continuano ad abitarci una dichiarazione firmata con la quale si assumono tutte le responsabilità. Ma le sette famiglie non sanno dove andare. Una delegazione si è recata in circoscrizione. Il presidente della XVI ha inviato un fonogramma all'assessore alla casa, Siro Castrucci. La risposta non è ancora arrivata e il 10 ottobre, senza possibilità di nuove proroghe, le famiglie di via Ozanam devono lasciare le loro case.

Asili nido: domani protesta in Comune

Una manifestazione di protesta per gli asili nido si svolgerà domani alle 17 e 30 in Campidoglio. L'iniziativa è organizzata dal Pci che denuncia in una nota il raddoppio delle tariffe e le condizioni di abbandono del servizio. I comunisti rilevano inoltre nel documento gli ingiustificati ritardi nell'ingresso dei nuovi bambini, il funzionamento a ritmo ridotto di molte strutture, la carenza di personale e le mancate assunzioni, l'assenza del nuovo regolamento e di intervento di qualificazione. Il documento prosegue sottolineando le gravità delle scelte della giunta di pentapartito e il chiaro intento di colpire un servizio così delicato e con esso «i diritti dell'infanzia, delle donne e dei lavoratori della nostra città».

In carcere cinque spacciatori d'eroina

La droga era di ottima qualità. La portavano, direttamente dalle raffinerie siciliane due corrieri insospettabili. A spacciarla ci pensavano due piccoli malavitosi romani, che rifornivano buona parte della capitale e alcune città romagnole, soprattutto Ravenna. Il traffico, artigianale, ma ben organizzato è stato scoperto ieri dagli uomini della sezione antinarcotici della squadra mobile diretta da Gianni Santoro. In prigione sono finite cinque persone: Emanuele Iozza, 25 anni, di Gela, Carmelo Tasca, 21 anni di Gela, Silvio Trovato, 37 anni, il fratello Giancarlo, 43 anni e Riccardo Paci, 41 anni, immigrato da tempo in Costarica ma tornato in patria di recente. La droga sequestrata, mezzo chilo, tagliato con sostanze chimiche «attive», capaci cioè di esaltare le proprietà dell'eroina, una volta immessa sul mercato avrebbe fruttato miliardi. Oltre alla droga la polizia ha sequestrato 30 milioni e diversi oggetti d'oro, provento dello spaccio.

La Cgil: si dimetta l'Ordine dei medici

Il coordinamento dei medici Cgil ha chiesto ieri le dimissioni del Consiglio dell'Ordine, dopo la notizia delle nove comunicazioni giudiziarie inviate dalla magistratura. La Cgil — che già nell'aprile scorso aveva denunciato la vicenda dei «corsi d'oro» chiedendo l'intervento del Ministero — ritiene «indispensabile che il Consiglio ordinistico abbia la sensibilità di dimettersi anche per tutelare l'immagine dell'intera categoria. In mancanza di ciò — dice la nota Cgil — riteniamo debba intervenie come previsto dalla legge e come accaduto nel passato per fatti di minor gravità il ministro della Sanità, commissariando l'attuale Consiglio dell'Ordine».

Processo ai truffatori, gran folla in tribunale

Una gran folla ha invaso ieri l'aula di udienza ed il corridoio del tribunale dove si processava una piccola ma agguerrita banda di truffatori. Il folto pubblico era formato da tutti i malcapitati — almeno un centinaio — che avevano pagato dai 2 ai 7 milioni per posti di lavoro, partecipazioni ad aste giudiziarie e appartamenti in affitto, senza mai ottenere niente. La capobanda, Anna Pollena, una signora di 50 anni, era seduta in barella, mentre nella gabbia sedevano il suo «vice» Bruno Rossi e due coppie di coniugi, Augusto Tirasatti, Gabriella Rossi, Giovanni Segato, Maria Guastella. I legali degli imputati hanno chiesto subito l'annullamento del processo per alcune carenze dell'ordinanza di rinvio a giudizio. Il Tribunale ha accolto le istanze, perché alcuni imputati non erano stati interrogati durante l'istruttoria. I truffati dovranno così attendere ancora mesi prima di ottenere giustizia.